



HAL
open science

La figura dell'atleta nelle Antichità romane di Pirro Ligorio (1512c.-1583)

Ginette Vagenheim

► **To cite this version:**

Ginette Vagenheim. La figura dell'atleta nelle Antichità romane di Pirro Ligorio (1512c.-1583). dans : ESSERE SEMPRE IL MIGLIORE. Concorsi e gare nella Napoli antica, a cura di Federico Rausa, pp.385-394, 2022, 978-88-6906-225-4. hal-03875840

HAL Id: hal-03875840

<https://hal.science/hal-03875840>

Submitted on 5 Dec 2022

HAL is a multi-disciplinary open access archive for the deposit and dissemination of scientific research documents, whether they are published or not. The documents may come from teaching and research institutions in France or abroad, or from public or private research centers.

L'archive ouverte pluridisciplinaire **HAL**, est destinée au dépôt et à la diffusion de documents scientifiques de niveau recherche, publiés ou non, émanant des établissements d'enseignement et de recherche français ou étrangers, des laboratoires publics ou privés.

Gli scritti che si pubblicano in questi atti raccolgono, in larghissima parte, i contributi esposti da autrici e autori nel corso del convegno internazionale "Essere sempre il migliore. Concorsi e gare nella Napoli antica", promosso dal Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Napoli Federico II con la collaborazione della Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti in Napoli e tenutosi dal 15 al 17 maggio 2019. L'iniziativa si è svolta in coincidenza, non casuale, con lo svolgimento dei giochi della XXX Universiade estiva, ospitati a Napoli nella prima metà di luglio del medesimo anno. Tale evento, approdato per la prima volta in Campania e carico di forti richiami al binomio ginnastica/formazione culturale, centrale nella *paideia* dell'antica Grecia, apparve subito come la cornice ideale nella quale inscrivere l'iniziativa di un convegno rievocativo del passato agonistico di Napoli.

Federico Rausa è professore di Archeologia Classica (Università di Napoli Federico II). È autore e curatore di contributi sulla scultura greca e romana, lo sport nel mondo classico, la fortuna e la ricezione dell'antichità classica in epoca moderna e la storia dell'Archeologia, tra i quali *L'immagine del vincitore. L'atleta nella statuaria greca dall'età arcaica all'ellenismo* (1994), *Pirro Ligorio. Tombe e mausolei dei Romani* (1997), *Pirro Ligorio. Libro delle sepolture di varie nazioni* (2019). Per i tipi di Giannini ha curato, insieme a A. Palmentieri, il volume *Teanum Sidicinum. Nuove prospettive per lo studio della città e della sua storia* (2018).

ESSERE SEMPRE IL MIGLIORE

Concorsi e gare nella Napoli antica

a cura di
Federico Rausa

ESSERE SEMPRE IL MIGLIORE
Concorsi e gare nella Napoli antica





ESSERE SEMPRE IL MIGLIORE. Concorsi e gare nella Napoli antica

Convegno internazionale organizzato dall'Università degli Studi di Napoli Federico II in collaborazione con la Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti in Napoli.

Napoli, 15-17 maggio 2019



Università di Napoli Federico II



Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti
in Napoli

Comitato scientifico: Claudia ANTONETTI (Università Ca' Foscari, Venezia), Lucia CRISCUOLO (Università Alma Mater, Bologna) Enrica CULASSO (Università di Torino), Giovan Battista D'ALESSIO (Università di Napoli, Federico II), Arturo DE VIVO (Università di Napoli, Federico II), Marina TALIERCIO (Università di Napoli, Federico II), Edoardo MASSIMILLA (Università di Napoli, Federico II), Alfonso MELE (Università di Napoli, Federico II), Massimo OSANNA (Direzione Generale dei Musei – Ministero della Cultura), Giovanni POLARA (Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti in Napoli).

Comitato organizzatore: Diva DI NANNI (Università di Napoli, Federico II), Elena MIRANDA DE MARTINO (Università di Napoli, Federico II), Eduardo FEDERICO (Università di Napoli, Federico II), Federico RAUSA (Università di Napoli, Federico II), Vittorio SALDUTTI (Università di Napoli, Federico II), Emanuela SPAGNOLI (Università di Napoli, Federico II).

Segreteria del convegno: Sara ADAMO, Antonia DI TUCCIO, Marina GUARENTE.

Redazione a cura di: Antonia DI TUCCIO, Marina GUARENTE.

Crediti e patrocini: Università di Napoli, Federico II (Dipartimento di Studi Umanistici, Dottorato di Ricerca in Scienze Storiche, Archeologiche e Storico-artistiche, Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici, Seminari napoletani di Storia Greca).

Il volume della collana *Convegni, Arte e Archeologia* è sottoposto a procedura di doppio referaggio esterno in forma anonima.

Volume realizzato con il contributo MURST - UniNa - DSU (Università di Napoli, Federico II).

In copertina: *Epigrafe funeraria del lottatore, M. Aurelius Hermagoras* (Napoli, Museo Archeologico Nazionale, inv. 2459).

ESSERE SEMPRE IL MIGLIORE

Concorsi e gare nella Napoli antica

a cura di
Federico Rausa



GIANNINI
EDITORE

È vietata la riproduzione, totale o parziale, con qualsiasi mezzo effettuata,
compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico,
senza il preventivo consenso scritto dei proprietari dei diritti e dell'editore.

ISBN 978-88-6906-225-4

© Copyright 2022 by Università di Napoli "Federico II"

Giannini Editore

Via Cisterna dell'Olio 6/b - 80134 Napoli

tel. +39 081 5513928 fax 081 5513928

www.gianninieditore.it - editore@gianninisp.it

Finito di stampare a Napoli
nel mese di agosto 2022
presso le Officine Grafiche Francesco Giannini & Figli SpA

SOMMARIO

Federico Rausa	<i>Presentazione</i>	7
Fabio Mangone	<i>Introduzione</i>	9
AGONISTICA A NAPOLI E IN ITALIA		
Elena Miranda De Martino	<i>Concorsi alla greca nel mondo romano: il ruolo di Neapolis</i>	13
Federico Rausa	<i>Memorie dei Sebasta nelle fonti antiquarie</i>	33
Eduardo Federico	<i>Dalla lampas di Diotimo ai Sebasta? A proposito di 'continuità' nella storia di Napoli antica</i>	47
Emanuela Spagnoli	<i>Simboli con la fiaccola sulla moneta di Neapolis</i>	71
Claudio Buongiovanni	<i>Tra Roma e la Grecia: poesia, agoni e propaganda a Napoli in età flavia</i>	85
Elena Miranda De Martino	<i>Senatori di età flavia e Sebasta di Napoli</i>	95
Diva Di Nanni	<i>Attori e musicisti ai Sebasta di Napoli</i>	115
Heather L. Reid	<i>Flavia Thalassia e i valori dell'atletica femminile antica</i>	131
Francesco Pio Ferreri	<i>L'agonistica neapolitana nei documenti figurativi di età imperiale</i>	149
Angela Palmentieri	<i>Reimpieghi e memoria delle testimonianze agonistiche a Napoli</i>	181
Marco Giglio	<i>Giochi atletici a Cuma tra il II ed il I a.C.: i dati archeologici</i>	197
Giuseppe Camodeca	<i>Un circus sulla fiaschetta vitrea di Brescia e lo stadium di Puteoli</i>	209
Costanza Gialanella, Silvia Romano	<i>Lo Stadio di Antonino Pio e gli Eusebeia</i>	225
Maria Letizia Caldelli	<i>Agoni alla greca in Occidente (in Italia): il contributo dei mosaici di età imperiale</i>	241
AGONISTICA OLTRE NAPOLI: MODELLI E PARALLELI		
Lucia D'Amore	<i>"Essere cari ad Hermes e Eracle". Efebia, atletismo sportivo e agoni pubblici in epoca ellenistica e imperiale</i>	259
Alessandra Manieri	<i>Fanciulli musici e classi di età negli agoni poetico-musicali greci</i>	275
Sara Adamo	<i>La prodigiosa vittoria di Eunomo a Delfi. Nuovi itinerari per la citarodia locrese</i>	299
Vittorio Saldutti	<i>Temistocle e i nothoi del Cinosarge. Il ginnasio tra integrazione ed esclusione</i>	321
Francesco Guizzi	<i>Agoni a Hierapolis di Frigia e Laodicea sul Lico. Due note</i>	337
Paolo Cimadomo	<i>Erode il Grande e la politica augustea in Oriente</i>	343
Lucia Criscuolo	<i>Documenti agonistici dall'Egitto romano recentemente pubblicati</i>	363

AGONISTICA E MEMORIA MODERNA

Giancarlo Abbamonte	<i>La riscoperta delle attività agonistiche nel XVI secolo: Gerolamo Mercuriale e i problemi etici connessi all'attività ginnica</i>	375
Ginette Vagenheim	<i>La figura dell'atleta nelle Antichità romane di Pirro Ligorio (1512c.-1583)</i>	385
ABBREVIAZIONI		395

PRESENTAZIONE

Gli scritti che si pubblicano in questi atti raccolgono, in larghissima parte, i contributi esposti da autrici e autori nel corso del convegno internazionale *Essere sempre il migliore. Concorsi e gare nella Napoli antica*, promosso dal Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Napoli, Federico II con la collaborazione della Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti in Napoli e tenutosi dal 15 al 17 maggio 2019. L'iniziativa si è svolta in coincidenza, non casuale, con lo svolgimento dei giochi della XXX Universiade estiva, ospitati a Napoli nella prima metà di luglio del medesimo anno. Tale evento, approdato per la prima volta in Campania e carico di forti richiami al binomio ginnastica/formazione culturale, centrale nella *paideia* dell'antica Grecia, apparve subito come la cornice ideale nella quale inscrivere l'iniziativa di un convegno rievocativo del passato agonistico di Napoli. Apparirebbe tuttavia limitante considerare quest'ultima come una proposta esclusivamente commemorativa e d'occasione, ancorata ad una manifestazione di grande richiamo mediatico e pubblicitario. Consci di un'esigenza ormai da tempo avvertita, gli organizzatori dell'iniziativa – tra i quali un ruolo determinante ha avuto la collega e amica Elena Miranda De Martino, indiscussa autorità in materia di agonistica napoletana – hanno inteso proporre alla comunità scientifica una riflessione, multidisciplinare nell'approccio e aggiornata sul piano dei dati e delle metodologie, incentrata sul ruolo svolto da *Neapolis* nel mondo dell'agonistica dell'intera area del Mediterraneo antico ma anche sull'incidenza avuta dagli agoni alla greca sulla città campana. Tali istanze risultavano vieppiù urgenti alla luce delle straordinarie scoperte archeologiche che, avvenute a partire dal 2003 nel sottosuolo del centro storico napoletano, hanno riportato alla luce una nuova e importante documentazione certamente riconducibile ai *Sebasta Isolympia* istituiti dall'imperatore Augusto nel 2 d.C.

Malgrado le conseguenze delle restrizioni e limitazioni imposte per tutto il 2020 e gran parte del 2021 dal dilagare della pandemia di Covid-19 e responsabili di dolorosi forfaits dalla lista degli autori del volume degli atti di alcuni dei partecipanti al convegno, si confida di avere posto a disposizione degli specialisti un prezioso strumento di studio così come un utile e interessante repertorio di scritti per il lettore appassionato delle tematiche dell'antichità classica ma anche delle memorie di Napoli antica.

Desidero, con grande piacere, ringraziare tutti coloro che hanno reso possibili sia lo svolgimento del convegno sia la conseguente pubblicazione di questi atti. In particolare, mi preme ricordare Edoardo Massimilla, fino al 2020 Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Federico II di Napoli, che non ha mai cessato di credere nell'iniziativa e sostenerla costantemente, e Giovanni Polara, Presidente della Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti in Napoli, che con affabile disponibilità ha permesso che due delle sessioni del convegno fossero ospitate nella sede dell'istituzione da lui diretta. Colleghe e colleghi membri del Comitato scientifico – Claudia Antonetti, Lucia Criscuolo, Enrica Culasso, Giovan Battista D'Alessio, Arturo De Vivo, Marina Taliercio, Edoardo Massimilla, Alfonso Mele, Massimo Osanna, Giovanni Polara – e di quello organizzatore

– Diva Di Nanni, Elena Miranda De Martino, Eduardo Federico, Vittorio Saldutti, Emanuela Spagnoli – hanno posto le loro personali competenze a disposizione di questa iniziativa scientifica, arricchendola con spunti e proposte. Fabio Mangone, con la sua consueta generosità, ha voluto impreziosire la pubblicazione, redigendone una attenta e circostanziata introduzione. A loro esprimo la mia più sentita gratitudine che estendo anche a tutti gli autori che hanno accolto l’invito a pubblicare i propri contributi in questi atti. Infine, un particolare e affettuoso ringraziamento rivolgo, per la loro pronta disponibilità, ai revisori anonimi dei testi e ad Antonia Di Tuccio e Marina Guarente per il loro attento e infaticabile lavoro di revisione redazionale che ha brillantemente superato le oggettive difficoltà determinate da circostanze non favorevoli.

Federico Rausa

INTRODUZIONE

Fabio Mangone

Università di Napoli, Federico II

fabio.mangone@unina.it

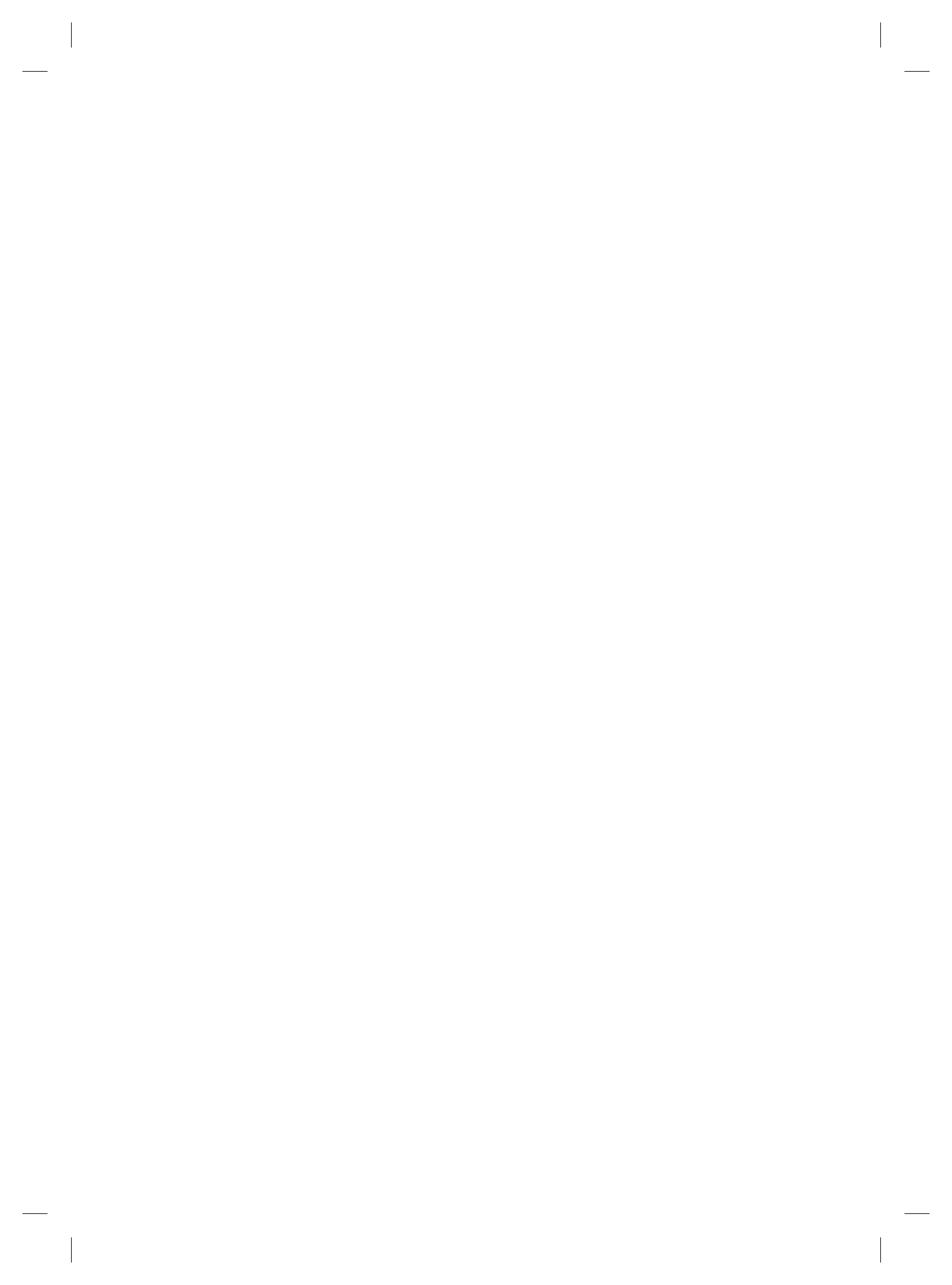
Questa importante raccolta di studi, incentrata sul tema dei concorsi e delle gare nella Napoli Antica (ma non priva di significative aperture su città vicine, come Cuma e Pozzuoli) per molti versi rappresenta nella sua sistematicità l'esito più maturo della ripresa di attenzione sul tema dei giochi scaturita dagli importanti ritrovamenti del 2003 in occasione degli scavi per la stazione metropolitana di via Duomo. L'insieme degli studi qui presentati configura una operazione culturale importante per reagire alla debole persistenza della memoria pubblica contemporanea della *Neapolis* 'agonistica'. Come è noto, e come viene meglio precisato negli scritti qui riuniti, il ritrovamento nel 2003 del tempio del culto imperiale e dei cataloghi dei vincitori dei *Sebasta* negli anni 74, 78, 82, 86, 90, 94 d.C. ha accresciuto notevolmente le conoscenze sull'argomento, arricchendo il quadro che frammentariamente scoprivano i rinvenimenti casuali fatti nell'ambito della intensa attività urbanistica del secondo Ottocento, tra cui una serie di iscrizioni scoperte nel 1890 in via della Sellaria, vale a dire in un'area limitrofa rispetto a quella della odierna stazione Duomo, in occasione della costruzione del Corso Umberto I. Le plurime testimonianze, ripercorse in maniera strutturata in questa occasione, fanno ora con ragionevolezza supporre che in questo settore urbano si dovesse situare un importante quartiere termale, a cui erano presumibilmente associate valenze di carattere ginnico-atletico.

A partire proprio dalle suggestioni delle ricerche più recenti, con una complessiva coerenza di intenti che rende organico il lavoro specialistico dei singoli autori, tutti studiosi consolidati, questa raccolta curata con intelligenza scientifica da Federico Rausa percorre con sistematicità un complesso intreccio tra testimonianze materiali e immateriali, tra reperti rinvenuti e testimonianze letterarie, senza trascurare le plurime sfaccettature, dai risvolti 'artistici' alle implicazioni politiche, per ricostruire in tutta la sua ampiezza e in tutta la sua problematicità un fenomeno storico rilevante, attestato che *Neapolis*, durante il principato di Augusto, con Atene e la provincia d'Asia, fu tra i principali luoghi scelti per la creazione di nuovi concorsi alla greca: nel 2 d.C. la città campana divenne sede di un culto per Augusto vivente e della festa denominata *Italika Rhomaia Sebasta Isolympia*. Questi giochi, detti isolimpici, acquisirono il riconoscimento ufficiale del santuario di Olimpia, presso il quale si conserva una copia del loro regolamento che idealmente dialoga con i rinvenimenti napoletani; ma esprimendo una propria specificità, *Neapolis* alle sezioni più propriamente olimpiche decise di aggiungere un cospicuo programma artistico, arricchendo la gamma delle gare praticate a Olimpia. Un programma di grande rilevanza culturale e politica, ancorché l'esiguità delle testimonianze oggi disponibili non consente di ricostruire in modo organico l'attività poetica collegata agli agoni neapolitani.

Come viene ricordato nei saggi di questo volume, nel corso dei secoli la memoria di questa importante peculiarità della *Neapolis* ha conosciuto alterne fasi, che annoverano dapprima l'oblio, durante tutto il Medioevo cristiano, condiviso con gran parte delle manifestazioni legate ai culti religiosi e alla morale pagani, nonché poi la graduale riscoperta e rivalutazione con la cultura dell'Umanesimo, nella nuova dialettica con l'Antico. Tra i primi segni di questo recupero si situa nel secondo Quattrocento un breve passo del *De obedientia* di Giovanni Gioviano Pontano, ove si elogia re Ferrante d'Aragona, quale *restitutor gymnicus*, mentre forme più articolate si collocano nei secoli successivi. Va soprattutto ricordato, ormai ad inizio Seicento, il Cesare Capaccio della *Historia Neapolitana*: nel ribadire il carattere greco della città, offre una ampia e articolata trattazione dei giochi, in un intero e denso capitolo, carico di erudizione letteraria e antiquaria sostanziata dalla citazione di fonti epigrafiche e numismatiche.

Dal punto di vista del patrimonio culturale, materiale e immateriale, della odierna Napoli, la riflessione offerta da Federico Rausa e dai tanti autori dei contributi specialistici offre una importante materia di riflessione. Non si può dire che l'antica consuetudine delle gare ginniche abbia configurato nei secoli successivi la robustezza di una tradizione influente, e nemmeno di fenomeni di reviviscenza: se pur nel mito della rivalutazione di Augusto e delle relative celebrazioni, la creazione durante il fascismo di tante strutture sportive presso la Mostra d'Oltremare e a Fuorigrotta, segnate da una toponomastica tutta 'romana', non risulta avvenisse nel segno di una consapevole riscoperta dei giochi isolimpici; fanno eccezione certamente le Universiadi del 2019, per le quali la candidatura di Napoli fu sostanziata dal richiamo alla antica consuetudine riscoperta con l'archeologia urbana. Considerando le sopravvivenze materiali, resta tuttavia un insieme significativo di testimonianze archeologiche variamente collocate, per non dire sparpagliate: dall'efebo ricomposto e inglobato in un monumento ad uno studente resistente nella sede di Architettura a palazzo Gravina, alle importanti lastre di più recente ritrovamento, con iscrizioni relative a varie edizioni dei giochi, che andranno ad arricchire, in maniera non coerente con la formula virtuale del Museo, il futuro museo della città nelle Scuderie di Palazzo Reale, per non dire di tanti altri reperti. Questo volume interpreta e ricollega idealmente tutte queste sopravvivenze, che forse meriterebbero di essere riunite in una unica sede espositiva per sostanziare la memoria di una così importante vicenda, proprio a partire dalla ottima ricostruzione fornita con questi studi.

AGONISTICA
E MEMORIA MODERNA



LA FIGURA DELL'ATLETA NELLE *ANTICHITÀ ROMANE* DI PIRRO LIGORIO (1512c.-1583)

Ginette Vagenheim

Université de Rouen-Normandie
 ginette.vagenheim@univ-rouen.fr

Abstract

Pirro Ligorio's exceptional knowledge of the ancient iconography, especially through the examination and collection of coins, carefully drawn in various volumes of his *Antichità romane*, permitted him to conceive a wide variety of athletes figures for different artistic projects; my paper aims to show that Ligorio's influence, through different media and centuries, extended far beyond the known achievements.

Keywords

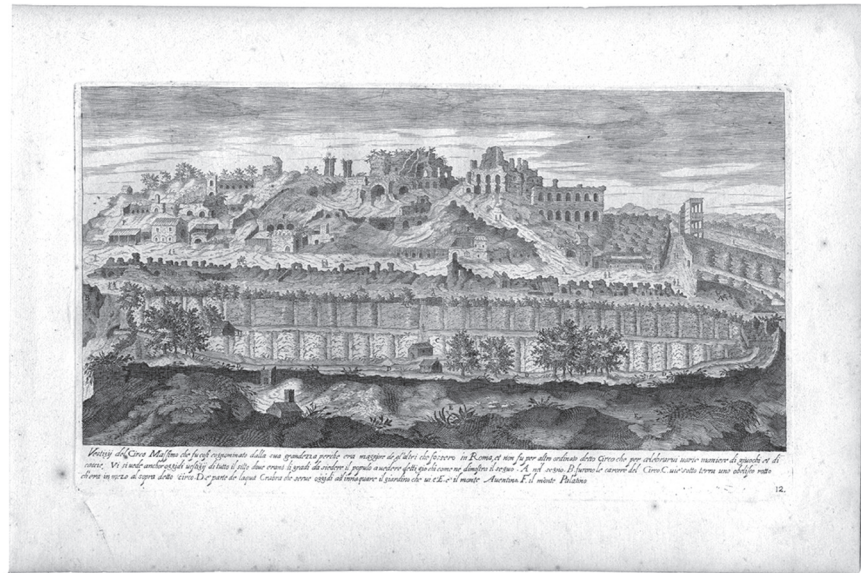
Pirro Ligorio, Girolamo Mercuriale, Onofrio Panvinio, de Arte Gymnastica, de Ludis Circensibus, Castello Estense, Palazzo del Giardino (Sabbioneta), Palazzo ducale (Mantova).

L'interesse per l'agonistica antica nel Rinascimento è strettamente legato agli studi antiquari che culminarono nelle ricerche condotte a Roma, nella metà del Cinquecento, all'interno del cosiddetto circolo Farnese. Esso era composto sia da eruditi che da artisti i quali, unendo competenze diverse, si proponevano di far rinascere l'immagine della Roma antica attraverso lo studio congiunto dei testi e dei monumenti. Il risultato delle loro ricerche, protrattesi per quasi tre decenni, fu poi raccolto da uno degli antiquari più famosi di tutti i tempi, il napoletano Pirro Ligorio (1512c.-1583), nella celeberrima opera intitolata *Antichità romane*. Si tratta della più vasta e completa enciclopedia illustrata del mondo antico nel Rinascimento, in cui parti accuratamente composte si alternano ad appunti sparsi, corredati da schizzi e disegni, che abbracciano una materia vastissima: dalla topografia antica allo studio dei complessi monumentali, dalla registrazione di statue e rilievi alla numismatica, dall'epigrafia alla mitografia e all'iconografia classica¹. L'opera rimase inedita fino all'attuale iniziativa in corso dell'Edizione Nazionale per le Opere di Pirro Ligorio². Dei 42 volumi oggi conservati, dieci libri delle *Antichità romane*, redatti a Roma tra il 1535 circa e il 1565, furono comprati dai bibliotecari dei Farnese, Fulvio Orsini e Onofrio Panvinio, per la biblioteca cardinalizia e sono attualmente conservati presso la Biblioteca Nazionale di Napoli. Trenta volumi furono redatti da Ligorio dopo la sua partenza da Roma, nel 1569, per la corte di Alfonso II di Ferrara e sono oggi conservati nell'Archivio di Stato

¹ Per un aggiornamento sulla vita e sull'opera di Ligorio vd. *Pirro Ligorio's Worlds* 2019.

² Rimando al sito della casa editrice De Luca per l'elenco completo dei volumi delle *Antichità romane* già pubblicati: <https://www.delucaeditori.com/categoria-prodotto/collane/edizione-nazionale-delle-opere-di-pirro-ligorio/>.

Fig. 1
 Etienne Du Pérac,
*Vestigij dell'antichità
 di Roma*, Roma 1575
 (tav. 11).



di Torino³. Infine, due volumi redatti durante il periodo romano sono attualmente conservati a Parigi e ad Oxford. Non stupisce dunque che le *Antichità romane* di Ligorio siano evocate nella sessione di questo congresso consacrato all'agonistica antica nella memoria moderna. Prima di parlare del modo in cui appare l'atleta in questa enciclopedia, vorrei evocare rapidamente le ricerche condotte dal Ligorio a proposito del luogo più emblematico dei giochi romani: il circo⁴.

Nella veduta del Circo Massimo incisa nel 1575 dall'erudito-antiquario francese Etienne Dupérac (fig. 1), la vallata tra il Palatino e l'Aventino era occupata da orti e «si intravedeva soltanto parte dei fornici che un tempo sostenevano le gradinate nonché, sul lato Nord, la linea incerta dei *carceres*»⁵. Tuttavia, più di vent'anni prima, nel 1553, erano uscite dalla stamperia di Michele Tramezzino due vedute, a cura di Ligorio: la prima del Circo Massimo (fig. 2) e la seconda del Circo Flaminio. La veduta a volo di uccello del Circo Massimo permetteva di visualizzare sia l'architettura esterna che la ricostruzione interna realizzata dall'antiquario napoletano con straordinaria dovizia di dettagli. Le due stampe videro la luce nell'anno di pubblicazione dell'unico libro di Ligorio, edito sempre da Tramezzino, e consacrato nella sua prima parte ai circhi antichi e a tipologie simili⁶. La veduta del 1553 del Circo Massimo era stata ricostruita secondo il metodo ligoriano: esso si fondava sia sui testi, in particolare la descrizione dell'edificio antico di Dionigi di Alicarnasso che l'antiquario poté consultare nella traduzione fatta appositamente per lui dal suo amico, l'erudito Benedetto Egio da Spoleto⁷, sia sulle fonti materiali, su quelle numismatiche, come la moneta di Traiano qui riprodotta (fig. 3) e su quelle monumentali. In effetti, si conserva nel codice di disegni appartenuto a Fulvio Orsini (Vat.lat. 3439, *olim Codex Ursinianus*), un disegno di mano di Onofrio

³ Per la storia dei codici vd. l'introduzione in Volpi 1996.

⁴ Tomasi Velli 1990.

⁵ Tomasi Velli 1990, 62, n. 4.

⁶ Ligorio 1553.

⁷ Per Egio da Spoleto vd. Vagenheim 2019.

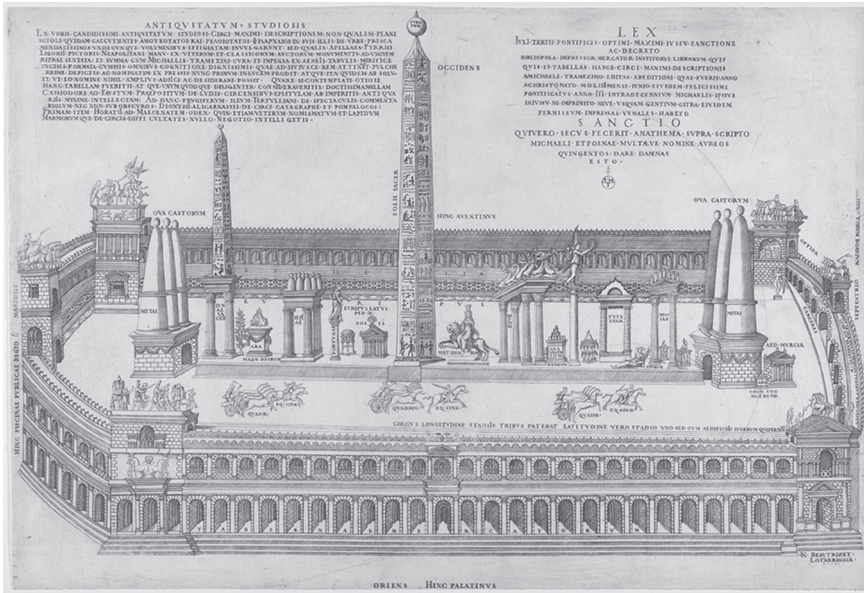


Fig. 2
Pirro Ligorio, *Ricostruzione del Circo Massimo, Venezia 1553.*



Fig. 3
Sesterzio di Traiano, Roma, 104 d.C. (BnF, MMA, BNC IV 222. RIC II Trajan 571).



Fig. 4
Copia da Ligorio eseguita da Onofrio Panvinio nel Codex Ursinianus, Biblioteca Apostolica Vaticana, (= Vat. lat. 3439, f. 62v).

Fig. 5
Circus sarcophagus.
Bryn Mawr, Private
collection
(da Bell 2005).



Fig. 6
Onuphrii Panvinii
Veronensis De ludis
circensibus libri II,
Venetiis 1600.



Panvinio con scene circensi (fig. 4), sulla base di un disegno perduto di Ligorio⁸. Il modello del disegno è stato recentemente localizzato in una collezione privata (fig. 5). È stato altresì dimostrato che oltre alla sopracitata incisione del Circo Massimo, le numerose illustrazioni dei giochi romani che si ritrovano nei due libri *De ludis circensibus* pubblicati postumi nel 1600 sotto il nome di Panvinio provengono in realtà dai disegni ligoriani, una volta conservati nella biblioteca Farnese assieme ai dieci codici delle *Antichità romane*⁹. Di conseguenza, i disegni ligoriani, sia conservati che perduti, sui circhi romani ebbero una notevole diffusione attraverso i due libri di Panvinio. Le due vedute dei circhi Massimo e Flaminio furono inoltre incluse nello *Speculum romanae magnificentiae* di Antonio

Lafrery (1575), poi reincise dall'erede Claude Duchet nel 1581; la loro iconografia fu largamente diffusa attraverso altri mezzi, ad esempio gli affreschi della cosiddetta sala dei circhi nel Palazzo del giardino a Sabbioneta¹⁰.

Tornando ai libri *De Ludis circensibus*, si nota la presenza dei disegni di Ligorio in uno spazio finora trascurato dalla ricerca e cioè nel frontespizio (fig. 6): nei cartigli superiori appaiono, a sinistra, figure di lottatori e, a destra, dei pugili che combattono nudi in un recinto identificabile con il circo; nella parte inferiore è rappresentata, a sinistra, una *naumachia*, a destra, una *venatio* e, al centro, una scena del ratto delle Sabine che illustra senza sorpresa il racconto liviano dello stratagemma ideato da Romolo all'occasione dei primi giochi circensi, per fondare la futura Roma.

Per quanto riguarda la *naumachia*, una nota manoscritta di Panvinio conservata nel codice di Orsini (Vat.lat. 3439 *olim Codex Ursinianus*) precisa che la moneta da

⁸ Sulla presenza della mano di Panvinio nel Vat.lat. 3439 vd. Vagenheim 1987, Tomasi Velli 1990. Cfr. Lurin 2008, 160 che omette di citare le fonti precedenti dell'identificazione.

⁹ Vd. *supra* n. 8.

¹⁰ Per l'immagine vd. Tomasi Velli 1990, tav. XXIV.

cui proviene il disegno si trova: «nel libro di Messer Pyrro delle medaglie greche a fogli 406»¹¹. Allo stesso modo, sempre per mano di Panvinio, troviamo nel *Codex Ursinianus* il disegno di una *venatio* (fig. 7), tratto anch'esso da monete copiato dai volumi ligoriani allora conservati nel Palazzo Farnese (fig. 8).

È chiaro che le incisioni non furono eseguite sui maldestri disegni di Panvinio visibili nel codice Orsiniano¹², bensì sulle più elaborate riproduzioni di Ligorio, oggi perdute, probabilmente durante il processo di incisione.



Fig. 7
Copia da Ligorio
eseguita da Onofrio
Panvinio nel *Codex
Ursinianus*, fol. 53,
*Biblioteca Apostolica
Vaticana* (= *Vat.lat.*
3439).



Fig. 8
Disegno autografo
di P. Ligorio di una
moneta con *venatio*
Napoli, BN, ms.
XIII.B.6 f. 256r
(da Tomasi Velli
1990, tav. XLVIII.2).



Fig. 9
Conio di Giordano
nel *De Ludis circen-
sibus*
(da Tomasi
Velli 1990, tav.
XXXVIII, 1).

Tuttavia, per fortuna, non tutti i disegni di Ligorio sono andati perduti. Lo possiamo verificare precisamente nel caso dei lottatori e pugili che ornano il frontespizio superiore della pubblicazione di Panvinio sui circhi. La loro iconografia è tratta, con la solita maestranza ligoriana, da una moneta di Gordiano che Panvinio riprodurrà nel libro sui circhi (fig. 9); essi appaiono anche in una serie di disegni ligoriani le cui copie sono conservate nell'archivio Borromeo di Stresa (fig. 10, 1); questi disegni erano destinati ad illustrare la seconda edizione (1573) dei libri *De arte gymnastica* di Girolamo Mercuriale (fig. 10, 2). Come per le scene di *naumachia* e di *venatio* rappresentate nei cartigli inferiori, l'iconografia dei lottatori è tratta da monete, quasi sempre autentiche, che Ligorio aveva disegnato nei volumi delle sue *Antichità romane*, fondate sulle fonti numismatiche¹³; nel caso specifico, l'antiquario la identifica con una moneta siracusana che tuttavia non ho potuto rintracciare (fig. 11), mentre ritroviamo una corrispondenza quasi perfetta con i lottatori ligoriani in uno statere di *Aspendos* (fig. 12), secondo una proposta di Jean-Michel Agasse¹⁴.

Quando Ligorio lascia Roma a malincuore per recarsi come antiquario alla corte

¹¹ Per l'immagine vd. Tomasi Velli 1990, tav. XLV.

¹² *Codex Ursinianus*, Biblioteca Apostolica Vaticana (= *Vat.lat.* 3439, f. 62v).

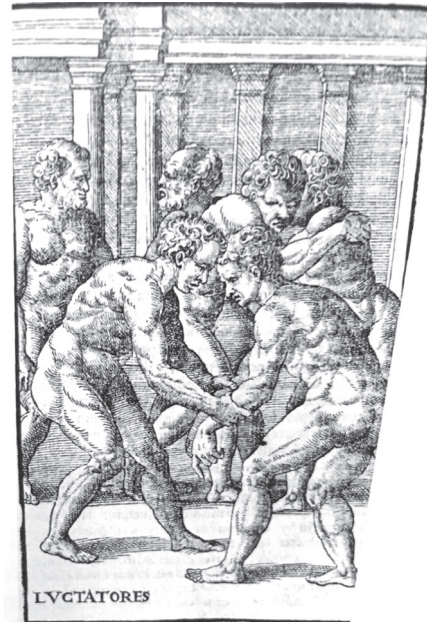
¹³ Per Ligorio e la numismatica, rimando a Vagenheim 2007 e Serafin Petrillo 2013.

¹⁴ Agasse 2007, 437; cfr. Vagenheim 2008b, 278.

Fig. 10.1
Ligorio, *Archivio
Borromeo Stresa*



Fig. 10.2
G. Mercuriale, *De
arte gymnastica*,
1573 (da Vagenheim
2008a, 142, fig. 7a).



di Ferrara nel 1569, egli mantiene i legami con gli amici del circolo Farnese e con il cardinale che proverà a farlo tornare a Roma, invano¹⁵; egli realizzerà, come abbiamo detto, i disegni per l'opera sulla ginnastica di Mercuriale, il medico di Farnese tornato a Padova. Risale allo stesso anno, il 1569, un'opera per il cardinale Ippolito II d'Este, che egli aveva servito come antiquario fino al 1549, sia nelle sue dimore romane che, più tardi, nei lavori condotti a Tivoli a Villa Adriana e a Villa d'Este¹⁶. L'opera intitolata *Vita di Virbio, detto altrimenti Hipolito, figlio di Theseo* era corredata da 16 disegni che dovevano forse servire come cartoni per tappezzerie ad ornamento della lussuosa villa tiburtina. In uno dei disegni raffigurante la lotta tra due schiavi¹⁷ riappaiono i due lottatori del frontespizio dei libri sui giochi circensi e di quelli sulla ginnastica; tuttavia, nel caso dell'opera per Ippolito II, alle due figure furono coperte le pudenda.

La fama dei disegni ligoriani sulla ginnastica antica non mancò di pervenire fino al nuovo padrone di Ligorio, Alfonso II d'Este, nipote del cardinale, che praticava personalmente varie attività sportive («gioca a palla, alla lotta, va ad uccellare ed alla caccia»)¹⁸; in effetti, il duca fece dipingere alcuni degli esercizi tratti dal libro di Mercuriale nei soffitti dei nuovi ambienti del Castello ricostruiti tra l'altro sotto la direzione di Ligorio, dopo il terremoto del 1570¹⁹. Si tratta degli affreschi della Sala dei Giochi, dove appaiono nuovamente i lottatori ligoriani nudi (fig. 13)²⁰. Anche i pugili del frontespizio di Panvinio conobbero la stessa identica sorte dei lottatori: concepiti sul modello della moneta di Gordiano sui giochi

¹⁵ Vagenheim 1987.

¹⁶ Ranaldi 2001.

¹⁷ New York, Pierpont Morgan Library and Museum, ms. 2006.22, f. 18r.

¹⁸ Sono le parole dell'ambasciatore veneziano durante le feste per l'entrata di Enrico III di Francia a Ferrara nel 1574. Cfr. Vagenheim 1997, 97.

¹⁹ Guidoboni 2005.

²⁰ Coffin 1955; Caporossi 2002; Cieri Via 2008; Ranaldi 2014.

del circo (fig. 9), furono utilizzati per illustrare il libro sulla ginnastica antica di Mercuriale²¹ i cui disegni preparatori sono conservati nell'archivio di Stresa²²; essi, come i lottatori, si ritrovano nei soffitti della Sala dei Giochi, sempre privi di mutande (fig. 13). I cesti pubblicati nel libro di Mercuriale sono ugualmente tratti dalle *Antichità romane*; nel passo dedicato alla loro scoperta in «antiche sepolture, monete di rame o in pili», e alla loro descrizione con «fortissimo cuoio bovino o lamine di piombo con palle plumbee attaccate», Ligorio si sfoga, probabilmente contro Mercuriale. Il forte rammarico di Ligorio per i furti dei suoi disegni sui giochi romani commessi da Panvinio nella stesura dei libri *De ludis circensibus* (1600), nonchè da altri 'amici' come Mercuriale, che riprese i disegni dei cesti che Ligorio aveva visto in uno scavo a Roma²³, fu compensato dalla pubblicità che ne trassero le sue invenzioni attraverso la stampa delle opere degli eruditi sopracitati, nel servire da modello a diverse altre traduzioni artistiche (affreschi di Sabbioneta e del Castello Estense). I libri *De Ludis circensibus* e *De arte gymnastica* assicurarono a Ligorio il primato nel campo delle ricerche antiquarie sull'agonistica antica nella seconda metà de Cinquecento.



Fig. 11
Pirro Ligorio, *Antichità romane*, Napoli, BNNa, cod. XIII.B1, f. 348v.
Moneta sicuracusana di Ercole in lotta con Anteo (da Vagenheim 2008a, 142, fig. 7c.).



Fig. 12
Statere d'argento di Aspendos, 410 a. C. (Parigi, Cabinet des médailles, inv. 99).



Fig. 13
Pirro Ligorio, *Ferrara, Castello Estense, Salone dei Giochi* (eseguito da Sebastiano Filippi detto il Bastianino, 1574).

²¹ Mercurialis 1573.

²² Citato in Vagenheim 2008a.

²³ «Sendo stato lo primo che l'abbia (sic.) notato l'havemo comunicato agli amici, i quali prima di me sono corsi in stampare le loro opere per essere cose più brevi che non sono le nostre fatiche». Cfr. Vagenheim 2008a.

Bibliografia

Agasse 2007

J.-M. Agasse, *Invention ou réalité? Les planches «monétaires» du de arte gymnastica*, «BibH&R» LXIX, 2007, 435-444.

Bell 2005

S. Bell, *Responding to the antique. A rediscovered Roman circus sarcophagus and its Renaissance afterlife*, «Pegasus» 7, 2005, 49-80.

Caporossi 2002

L. Caporossi, *Gioco e Tempo nell'“Appartamento dello Specchio” nel castello estense di Ferrara. Ipotesi per il programma iconografico di Pirro Ligorio*, «Ludica. Annali di storia e civiltà del gioco» 8, 2002, 98-114.

Cieri Via 2008

C. Cieri Via, *Tempus omnia vincit: Pirro Ligorio fra Roma e Ferrara*, in Hochmann *et al.* 2008, 127-152.

Coffin 1955

D.R. Coffin, *Pirro Ligorio and Decoration of the Late Sixteenth Century*, «ABull» 37, 1955, 167-185.

Du Pérac 1575

E. Du Pérac, *Vestigij dell'antichità di Roma*, Roma 1575.

Guidoboni 2005

Pirro Ligorio. *Libro di diversi terremoti*, edizione del codice Torino 28 (Edizione Nazionale delle Opere di Pirro Ligorio), a cura di E. Guidoboni, Roma 2005.

Hochmann *et al.* 2008

Programme et invention dans l'art de la Renaissance, éd. par M. Hochmann - J. Kliemann - J. Koering - Ph. Morel, Roma 2008.

Ligorio 1553

P. Ligorio, *Libro di M. Pyrrho Ligori Napolitano, delle Antichità di Roma, nel quale si tratta de' circi, theatri, et anfiteatri*, Venezia 1553.

Lurin 2008

E. Lurin, *Les restitutions de scènes antiques: Onofrio Panvinio iconographe et inventeur d'images*, in Hochmann *et al.* 2008, 153-173.

Mercurialis 1573

H. Mercurialis, *De arte gymnastica libri sex*, Venetiis 1573.

Panvinius 1600

O. Panvinius, *De ludis circensibus libri II*, Venetiis 1600.

Pirro Ligorio's Worlds 2019

Pirro Ligorio's Worlds. Antiquarianism, Classical Erudition and the Visual Arts in the Late Renaissance, ed. by F. Loffredo - G. Vagenheim, Leiden 2019.

Ranaldi 2001

A. Ranaldi, *Pirro Ligorio e l'interpretazione delle ville antiche*, Roma 2001.

Ranaldi 2014

A. Ranaldi, *Tracce di Ligorio nel ducato estense: la “libreria” nel castello di*

Ferrara e un disegno per il castello di Mesola, in *La Festa delle Arti. Scritti in onore di Marcello Fagiolo per cinquant'anni di studi*, I, a cura di V. Cazzato, - S. Roberto - M. Bevilacqua, Roma 2014, 316-321.

Serafin Petrillo 2013

Pirro Ligorio. *Libri delle medaglie da Cesare a Marco Aurelio Commodo*, edizione del codice Torino 21 (Edizione Nazionale delle Opere di Pirro Ligorio), a cura di P. Serafin Petrillo, Roma 2013.

Tomasi Velli 1990

S. Tomasi Velli, *Gli antiquari intorno al circo romano: riscoperta di una tipologia monumentale antica*, «ASNSP» 20, 1990, 1, 61-168.

Vagenheim 1987

G. Vagenheim, *Les inscriptions ligoriennes. Remarques sur la tradition manuscrite*, «IMU» 87, 1987, 199-309.

Vagenheim 1997

G. Vagenheim, *Le dessin de l'essercitio gladiatorio de Pirro Ligorio et le De arte gymnastica de Girolamo Mercuriale. De la recherche antiquaire à la propagande de la Contre-Réforme: l'exemple du corps au combat*. «Ludica. Annali di storia e civiltà del gioco» 3, 1997, 91-100.

Vagenheim 2007

G. Vagenheim, *Une lettre inédite de Pirro Ligorio à Ercole Basso sur la "déclaration des médailles antiques"*. *Naissance de la numismatique à la Renaissance*, in *L'antique e le moderne carte. Studi in memoria di Giuseppe Billanovich*, a cura di A. Manfredi - C.M. Monti, Padova 2007, 569-596.

Vagenheim 2008a

G. Vagenheim, *Una collaborazione tra antiquario ed erudito: i disegni e le epigrafi di Pirro Ligorio nel De arte gymnastica di Girolamo Mercuriale*, in *Girolamo Mercuriale: medicina e cultura nell'Europa del Cinquecento*, a cura di A. Arcangeli - V. Nutton, Firenze 2008, 127-157.

Vagenheim 2008b

G. Vagenheim, *Due lettere inedite di Girolamo Mercuriale (1530-1606)*, «Studi umanistici piceni» 28, 2008, 275-283.

Vagenheim 2019

G. Vagenheim, *Benedetto Egio da Spoleto. Un grecista e antiquario alla corte del cardinale Alessandro Farnese (1520-1581) attraverso le 'Antichità romane' di Pirro Ligorio*, «Spoletium» 56, n.s.12, 2019, 7-32.

Volpi 1996

C. Volpi, *Il libro dei disegni di Pirro Ligorio all'Archivio di Stato di Torino*, Roma 1996.



ABBREVIAZIONI

Per le sigle delle riviste si rimanda ai repertori di *American Journal of Archaeology* e *Année Philologique*

- AÉ* *L'Année épigraphique*, Paris 1888 ss.
- Bull. ép.* *Bulletin épigraphique*, in *REG*, Paris 1888 ss.
- CIG* *Corpus Inscriptionum Graecarum*, consilio et auctoritate Academiae Litterarum Regiae Borussicae editum, I-IV, Berolini 1828-1877.
- CIL* *Corpus Inscriptionum Latinarum*, consilio et auctoritate Academiae Litterarum Regiae Borussicae editum, I-XVII, Berolini 1862 ss.
- Corint VIII 1* *The Greek Inscriptions 1896-1927*, ed. by B.D. Meritt, Cambridge (Mass.) 1931.
- DBI* *Dizionario Biografico degli Italiani*, I-C, Roma, 1960-2020 (ed. on-line https://www.treccani.it/enciclopedia/elenco-opere/Dizionario_Biografico).
- EDR* *Epigraphic Database Roma* (<http://www.edr-edr.it/default/index.php>).
- FD* *Fouilles de Delphes*, III.1-6. *Épigraphie*, publiée par l'École Française d'Athènes, Paris 1929-1976.
- FGrHist* *Die Fragmente der griechischen Historiker*, hrsg. von F. Jacoby, I-III, Berlin - Leiden 1923-1958.
- I.Alexandrie imp.* *Recueil des inscriptions grecques et latines (non funéraires) d'Alexandrie impériale (I^{er}-III^e s. apr. J.-C.)* (Institut Français d'Archéologie Orientale, Bibliothèque d'étude, 108), éd. par F. Kayser, Le Caire 1994.
- I.Anazarbos* *Die Inschriften von Anazarbos und Umgebung. I: Inschriften aus dem Stadtgebiet und der nächsten Umgebung der Stadt (Inschriften griechischer Städte aus Kleinasien, 56)*, hrsg. von M.H. Sayar, Bonn 2000.
- I.Colosse Memnon* *Les inscriptions grecques et latines du Colosse de Memnon* (Institut Français d'Archéologie Orientale, Bibliothèque d'étude, 31), éd. par A. Bernard - É. Bernard, Paris 1960.
- I.Cos* M. Segre, *Iscrizioni di Cos* (Monografie della Scuola Archeologica di Atene e delle Missioni Italiane in Oriente, 6, 2), Roma 2007.
- I.Magnesia* *Die Inschriften von Magnesia am Maeander*, hrsg. von O. Kern, Berlin 1900.
- I.Olympia* W. Dittenberger - K. Purgold, *Die Inschriften von Olympia*, Berlin 1896.
- ID* *Inscriptions de Délos*. I-VII, Paris 1926-1972.
- I.Didyma* A. Rehm, *Die Inschriften*, in *Didyma, II*, hrsg. von T. Wiegand, Berlin 1958.

- I.Ephesos* *Die Inschriften von Ephesos (Inschriften griechischer Städte aus Kleinasien, 11-17)*, hrsg. von R. Merkelbach *et al.*, I-VIII, Bonn 1979-1984.
- I.Erythrai* *Die Inschriften von Erythrai und Klazomenai (Inschriften griechischer Städte aus Kleinasien, 1-2)*, hrsg. von H. Engelmann - R. Merkelbach, Bonn 1972-73.
- IG II²* *Inscriptiones Graecae II. Inscriptiones Atticae Euclidis anno posteriores*, editio altera, ed. J. Kirchner, Berolini 1927-1931.
- IG IV* *Inscriptiones Graecae IV. Inscriptiones graecae Aeginae, Pityonesi, Cecryphaliae, Argolidis*, ed. M. Fraenkel, Berolini 1902.
- IG VII* *Inscriptiones Graecae, VII. Inscriptiones Megaridis, Oropiae, Boeotiae*, ed. Wilhelm Dittenberger, Berlin 1892.
- IG XI 2* *Inscriptiones Graecae XI. Inscriptiones Deli*, fasc. 2, ed. F. Durrbach, Berlin 1912.
- IG XII 4, 2* *Inscriptiones Graecae, XII. Inscriptiones insularum maris Aegei praeter Delum, 4. Inscriptiones Coi, Calymnae, Insularum Milesiarium. Pars II. Inscriptiones Coi insulae: catalogi, dedications, tituli honoraria, termini*, edd. D. Basnakis - K. Hallof, Berlin - New York 2012.
- IG XII 9* *Inscriptiones Graecae XII, 9. Inscriptiones Euboeae insulae*, ed. E. Ziebarth, Berlin 1915.
- IG XIV* *Inscriptiones Graecae, XIV. Inscriptiones Siciliae et Italiae, additis Galliae, Hispaniae, Britanniae, Germaniae inscriptionibus*, ed. G. Kaibel, Berolini 1890.
- IG France* J.-C. Decourt, *Inscriptions grecques de la France*, Lyon 2004.
- IG Napoli* *Iscrizioni greche d'Italia, 3. Napoli*, a cura di E. Miranda, I-II, Roma 1990-1995.
- IG Nîmes* *Inscriptions antiques de la cité de Nîmes (IACN 1-21)*, éd. par M. Christol, Nîmes 1992.
- IGR* *Inscriptiones graecae ad res romans pertinentes*, edd. R. Cagnat *et al.*, I-III, Paris 1911-1927 (rist. Chicago 1975).
- IG Reggio Calabria* *Iscrizioni greche d'Italia. Reggio Calabria*, a cura di L. D'Amore, Roma 2007.
- IGUR* *Inscriptiones graecae Urbis Romae*, ed. L. Moretti, I-IV, Roma 1968-1990.
- I.Iasos* *Die Inschriften von Iasos (Inschriften griechischer Städte aus Kleinasien, 28)*, hrsg. von W. Blümel, Bonn 1985.
- I.Ilion* *Die Inschriften von Ilion (Inschriften griechischer Städte aus Kleinasien, 3)*, hrsg. von P. Frisch, Bonn 1975.
- I.Keramos* *Die Inschriften von Keramos (Inschriften griechischer Städte aus Kleinasien, 20)*, hrsg. von E. Varinlioglu, Bonn 1986.
- I.Laodikeia am Lykos* *Die Inschriften von Laodikeia am Lykos (Inschriften griechischer Städte aus Kleinasien, 49)*, hrsg. von T. Corsten, Bonn 1997.

- ILLRP* *Inscriptiones Latinae Liberae Rei Publicae*, ed. A. Degrassi, I-II, Firenze 1957, 1963.
- ILS* *Inscriptiones Latinae Selectae*, ed. H. Dessau, I-III, Berolini 1892-1916.
- I.Magnesia* *Die Inschriften von Magnesia am Mäander*, hrsg. von O. Kern, Berlin 1900.
- I.Mylasa* *Die Inschriften von Mylasa (Inschriften griechischer Städte aus Kleinasien, 34-35)*, hrsg. von W. Blümel, I-II, Bonn 1987-1988.
- I.Olympia* *Die Inschriften von Olympia*, hrsg. von W. Dittenberger - K. Purgold (*Olympia*, 5), Berlin 1896.
- I.Oropos* B.C. Petrakos, *Οἱ ἐπιγραφὲς τοῦ Ὀρωποῦ*. (*Vivliothekē tes en Athenais Archaïologikēs Hetaireias*, 170), Athinai 1997.
- I.Pergamon* *Die Inschriften von Pergamon, (Altertümer von Pergamon, 8.1-3)*, hrsg. von M. Fränkel - C. Habicht, I-III, Berlin 1890-1895, 1969.
- I.Perge* *Die Inschriften von Perge. (Inschriften griechischer Städte aus Kleinasien, 34-35)*, hrsg. von S. Sahin, I, Bonn 1999.
- I.Priene* *Die Inschriften von Priene (Inschriften griechischer Städte aus Kleinasien, 69)*, hrsg. von W. Blümel - R. Merkelbach - F. Rumscheid, I-II, Bonn 2014.
- I.Sestos* *Die Inschriften von Sestos und der thrakischen Chersones (Inschriften griechischer Städte aus Kleinasien, 19)*, hrsg. von J. Krauss, Bonn 1980.
- I.Sinope* *The Inscriptions of Sinope (Inschriften griechischer Städte aus Kleinasien, 64)*, hrsg. von D.H. French, Bonn 2004.
- I.Smyrna* *Die Inschriften von Smyrna (Inschriften griechischer Städte aus Kleinasien, 23-24)*, hrsg. von G. Petzl, Bonn 1982-90.
- I.Thesp* *Les Inscriptions de Thespies*, éd. par P. Roesch, I-XII, Lyon 2007-2009 (edizione digitale <http://www.hisoma.mom.fr/thespies.html>).
- LIMC* *Lexicon Iconographicum Mythologiae Classicae*, I-VIII + *Supplementum*, Zürich - München 1981-1999, 2009.
- MAMA VIII* W. Moir Calder - J. Maxwell Ross Cormack, *Monuments from Lycania, the Pisido-Phrygian Borderland, Aphrodisia*, «*Monumenta Asiae Minoris Antiqua*» [MAMA] 8, Manchester 1962.
- Milet* *Die Inschriften von Milet (Milet, 6.1)*, hrsg. von A. Rehm, Berlin - New York 1997.
- OGIS* *Orientalis Graeci Inscriptiones Selectae*, hrsg. von W. Dittenberger, I-II, Leipzig 1903-1905.
- Roueché, *PPAphr.* C. Roueché, *Performers and Partisans at Aphrodisias in the Roman and Late Roman Period. A Study Based on Inscriptions from the Current Excavations at Aphrodisias in Caria*, «*Journal of Roman Studies Monographs*», 6, London 1993.
- Peek, *GV* W. Peek, *Griechische Vers-Inschriften*, I. *Grab-Epigramme*, Berlin 1955.
- PIR²* *Prosopographia Imperii Romani saec. I, II, III*, editio altera, I-VIII, edd. M. Groag *et al.*, Berolini 1933-2015.

<i>P.Oxy</i>	<i>Oxyrhynchus Papyri</i> , Egypt Exploration Society, London 1898 ss.
SNG	<i>Sylloge Nummorum Graecorum</i> .
SNG ANS	J. Fisher, <i>The collection of the American Numismatic Society. Part 1 Etruria - Calabria</i> . SNG <i>The collection of the American Numismatic Society</i> , 1, New York 1969.
SNG Delepierre	<i>France Bibliotheque Nationale. SNG Collection Jean et Marc Delepierre</i> , Paris, 1983.
SNG France	A.R. Parente, <i>SNG France</i> , 6.1. <i>Italie, Étrurie-Calabre</i> , Paris, 2003.
SNG Klagenfurt	<i>Sammlung Dreer/Klagenfurt in Landes Museum für Karten, SNG I, Italien, Sizilien, Klagenfurt</i> 1967.
SNG DNM	<i>The Royal Collection of coins and medals, Danish National Museum, Copenhagen, SNG 1, Etruria-Campania</i> , Copenhagen 1942.
SNG Verona, <i>Museo di Castel- vecchio</i>	A. Arzone - F. Capiotti, <i>SNG, Italia, Civici musei d'arte, Verona</i> , Verona 2017.
SSR	<i>Socratis et Socraticorum Reliquiae</i> , ed. G. Giannantoni, I-IV, Napoli 1991.
<i>Syll.</i> ³	<i>Sylloge inscriptionum graecarum</i> , edd. F. Hiller von Gaertringen <i>et al.</i> , I-IV, Leipzig 1915-1924 ³ .
TAM	<i>Tituli Asiae Minoris</i> , I-V, Wien 1901-2007.



